

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 683.385, 65.521, 61.469, 67.845

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 98 **SABATO 26 APRILE 1947** Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

UNA GIUSTA INIZIATIVA

L'annuncio delle dimissioni di alcuni dirigenti dell'I.R.I. (On. Paratore e i signori Merzagora, Malvezzi) ha offerto ad alcuni giornali il destro per rinnovare l'ennesima volta i loro attacchi a questo Istituto. A parte il fatto che l'annuncio è forse semplicemente una indiscrezione — nulla ancora risulta, infatti, come in forma FANSA, di tutto questo al Ministro del Tesoro on. Campilli — noi desideriamo anzitutto affermare che ci sembrano quanto mai improbabili e tendenziose le illusioni e le allusioni che certa stampa, e il «Globo» in particolare, si è compiaciuta di fare sull'avvenimento. Non si tratta, a nostro parere, di un colpo mortale vibrato all'Istituto, né di un passo innanzi in quel processo di dissoluzione e di smobilizzazione dell'I.R.I. che, per molteplici cause, è in atto da parecchi mesi. Noi amiamo ritenere senz'altro che il «Globo», commentando in siffatta maniera la «bomba» delle dimissioni, si sia fatto trascinare semplicemente ed unicamente dai suoi anche troppo nutti sentimenti verso l'I.R.I. Il «Globo» non si è lasciato scappare l'occasione, in sostanza, per compilare una serie di luoghi comuni e di solenni menzogne le quali, a veder bene, hanno un unico scopo: convincere l'opinione pubblica della necessità di smembrare l'I.R.I. o, almeno, di ridurlo a proporzioni tali da non dar più fastidio alcuno ai gruppi finanziari italiani.

In realtà, di fronte a una personalità quale l'on. Paratore, a noi non rimane che dare una sola interpretazione al fatto nuovo delle dimissioni: ci si è accorti di aver sbagliato nei criteri e nella pratica della propria gestione, e, onestamente e lealmente, si è deciso di lasciare libero il campo a uomini più capaci e avveduti. Ogni altra interpretazione sarebbe in effetti offensiva o mancante di obiettività. Ben è vero che l'on. Paratore ha lasciato sul tavolo dei ministri, assieme con le sue dimissioni, anche un «piano» per la riorganizzazione e il finanziamento dell'I.R.I. Ma quello significato può mai avere questa «freccia del Parlo» dell'on. Presidente dell'Istituto? Nessun significato, con ogni evidenza; poiché o questo «piano» era una buona cosa, e in tal caso non vi era necessità alcuna di dimissioni, o questo «piano» era un programma di smembramento e di finanziamenti mediante vendite, e allora conferma l'incapacità da parte del presidente dimissionario dell'I.R.I. di escogitare una linea di condotta che non sia rovinosa e mortificante per l'Istituto affidato alle sue cure.

Non esistono, dunque, possibilità d'equivoco: le dimissioni dell'on. Paratore e dei sign. Merzagora e Malvezzi sono una giusta iniziativa; sono un gesto doveroso di chiarificazione. Oramai si è chiusa la più brutta pagina nella storia di questo Istituto, e si devono anche ritenere chiusi i tempi in cui gli uomini delle Meridionali, dell'ELI, e di Edison hanno spadroneggiato nella politica dell'I.R.I. Finalmente la questione dell'I.R.I. è portata di fronte all'opinione pubblica e di fronte al governo. Qui è l'ora e qui salta.

Che cosa se ne vuol fare dell'I.R.I. (e convalescente) per aziende in perdita? Ma questa concezione era già stata abbandonata sin dal periodo fascista. Il puntello del sistema dei gruppi finanziari italiani, per sostenere a spese dello Stato, il denaro pubblico, i pesi e i rischi troppo onerosi per i gruppi? Ma questa — e non altra — è stata la politica del Paratore. L'esperienza ha dimostrato quel che era facilmente prevedibile: una simile concezione, come ieri ha dimostrato l'I.R.I. nel periodo dell'on. Paratore, è un modo di finanziare il capitalismo italiano, ad essere il capo fila della politica autarchica e di preparazione alla guerra così conduce oggi l'Istituto, nella fase di crisi e di avvio alla catastrofe dei sistemi dei gruppi finanziari, ad essere il terreno di scontro di tutte le incongruenze e di tutte le deficienze, con il risultato di andare a picco per primo a vantaggio di altri.

LA SOLENNE COMMEMORAZIONE DEL 25 APRILE

Lo spirito unitario della Resistenza ha aleggiato nelle piazze d'Italia

La parola dei capi partigiani e dei rappresentanti del Governo - Fraternalità fra i combattenti - Da Palermo a Torino manifestazioni comuni di tutti i partiti democratici

Partigiani, combattenti, reduci, con essi le loro famiglie, le famiglie dei caduti, i lavoratori, tutto il popolo, da Palermo a Trieste, hanno festeggiato e ricordato ieri il secondo anniversario dell'insurrezione del 25 aprile e della liberazione del Paese.

A Roma, le manifestazioni della giornata si sono aperte con la celebrazione nella chiesa dell'Arco di una messa in memoria dei caduti.

L'on. De Gasperi che ha presenziato alla cerimonia, commentando in siffatta maniera la «bomba» delle dimissioni, si è fatto trascinare semplicemente ed unicamente dai suoi anche troppo nutti sentimenti verso l'I.R.I. Il «Globo» non si è lasciato scappare l'occasione, in sostanza, per compilare una serie di luoghi comuni e di solenni menzogne le quali, a veder bene, hanno un unico scopo: convincere l'opinione pubblica della necessità di smembrare l'I.R.I. o, almeno, di ridurlo a proporzioni tali da non dar più fastidio alcuno ai gruppi finanziari italiani.



Sul petto della madre del compagno Giuseppe Felici e della madre del compagno socialista Lo Presti, i reduci eroicamente nella lotta contro il tedesco, brilla la medaglia d'oro alla memoria.

Di Vittorio agli statali: «Tutto il popolo è con voi»

Le rivendicazioni saranno portate alla Costituente

Il Congresso nazionale degli statali ha ascoltato ieri un discorso del compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L., per il quale l'opera svolta dalla Confederazione italiana del lavoro, in appoggio alle rivendicazioni dei lavoratori, è stata giudicata «una pubblica e gloriosa vittoria».

Di Vittorio ha detto: «Non si può avere un minimo di democrazia senza la partecipazione del popolo alla gestione, e per ottenere il quale l'organizzazione è decisa a lottare fino in fondo».

Respondendo ad alcune critiche che erano state rivolte alla C.G.I.L. per la sua linea di condotta, Di Vittorio ha detto: «Non si può avere un minimo di democrazia senza la partecipazione del popolo alla gestione, e per ottenere il quale l'organizzazione è decisa a lottare fino in fondo».

700 quintali di cereali sequestrati alla borsa nera

Proseguono senza interruzione le operazioni dirette a stroncare il mercato nero di grano, farina e pasta. In sole due giornate sono stati sequestrati i seguenti quantitativi nelle diverse città del territorio: 700 quintali di grano e farina; 25 quintali di grano e farina; 25 quintali di grano e farina; 25 quintali di grano e farina.

Il Cardinale Schuster ha aiutato Vittorio Mussolini ad espatriare

Gli alleati hanno dato il lasciapassare al figlio del capo del fascismo «perché aveva combattuto lealmente e senza compromessi»

BUENOS AIRES, 25. — In una lettera aperta diretta al settimanale argentino «Sabado» Vittorio Mussolini ha rivelato, informa l'A.F.P., come egli sia arrivato in Argentina nel mese di gennaio viaggiando nel deposito di carbone di una nave. Egli non ha dato alcun dettaglio sulle circostanze della sua fuga dall'Italia, ma ha affermato testualmente: «In Italia, nei primi giorni dopo la fine della guerra, ho fatto dei passi attraverso la mediazione del cardinale di Milano (Schuster). Io mi sono presentato alle autorità alleate che mi hanno fatto sapere che non avevano niente contro me che avevo combattuto lealmente e senza compromessi fino alla fine».

Targetti commemora Gramsci a Prato

PRATO, 25. — Nel pomeriggio di oggi è stata inaugurata una targa commemorativa in memoria di Antonio Gramsci e Andrea Costa nella frazione di Galciana. Nella occasione l'on. Targetti vice presidente dell'Assemblea Costituente ha pronunciato un discorso.

Primo giudizio dei «Quattro» sui lavori della Conferenza

MARSHALL: «Abbiamo realizzato più di quanto riteniamo». - BEVIN: «L'unità dei Quattro rafforzata». - BIDANT: «L'ultima parola alla speranza». - MOLOTOV: «Ostilità americana alle richieste sovietiche».

I deputati del Blocco risultati eletti a Catania

CATANIA, 25. — Nella circoscrizione di Catania sono risultati eletti i deputati del Blocco. I seguaci di Gioliano, Luigi Cusi (comunista) con 15.905 voti preferenziali, Concetto Lo Presti.

Il «Blocco» romano al popolo siciliano

La Giunta Centrale del Blocco del Popolo romano ha inviato al Blocco del Popolo siciliano il seguente telegramma: «A valorosi combattenti Progresso e Libertà in Sicilia impegnati a liberare il vostro paese dal fascismo, il Blocco del Popolo saluta entusiasticamente i lavoratori che vedono in trionfo forze popolari siciliane grande vittoria democrazia italiana».

Corriere di Wall Street Bullit a Parigi per trattare con De Gaulle

PARIGI, 25. — (L. C.) È giunto a Parigi in visita cosiddetta privata l'ex-ambasciatore Bullit, il quale aveva recentemente dichiarato alla commissione per la repressione dell'attività anti-americana, che occorreva aiutare tutte le forze di destra nel Paesi occi-

La votazione sull'art. 23

Deplorazione ai democristiani «assenti»

Ieri — provocata a quanto si diceva da un diretto intervento del Vaticano — ha avuto luogo una riunione della Direzione democristiana per esaminare la questione dei deputati d.c. assenti dalla votazione sull'art. 23.

Targetti commemora Gramsci a Prato

PRATO, 25. — Nel pomeriggio di oggi è stata inaugurata una targa commemorativa in memoria di Antonio Gramsci e Andrea Costa nella frazione di Galciana. Nella occasione l'on. Targetti vice presidente dell'Assemblea Costituente ha pronunciato un discorso.

Primo giudizio dei «Quattro» sui lavori della Conferenza

MARSHALL: «Abbiamo realizzato più di quanto riteniamo». - BEVIN: «L'unità dei Quattro rafforzata». - BIDANT: «L'ultima parola alla speranza». - MOLOTOV: «Ostilità americana alle richieste sovietiche».

I deputati del Blocco risultati eletti a Catania

CATANIA, 25. — Nella circoscrizione di Catania sono risultati eletti i deputati del Blocco. I seguaci di Gioliano, Luigi Cusi (comunista) con 15.905 voti preferenziali, Concetto Lo Presti.

Il «Blocco» romano al popolo siciliano

La Giunta Centrale del Blocco del Popolo romano ha inviato al Blocco del Popolo siciliano il seguente telegramma: «A valorosi combattenti Progresso e Libertà in Sicilia impegnati a liberare il vostro paese dal fascismo, il Blocco del Popolo saluta entusiasticamente i lavoratori che vedono in trionfo forze popolari siciliane grande vittoria democrazia italiana».

Corriere di Wall Street Bullit a Parigi per trattare con De Gaulle

PARIGI, 25. — (L. C.) È giunto a Parigi in visita cosiddetta privata l'ex-ambasciatore Bullit, il quale aveva recentemente dichiarato alla commissione per la repressione dell'attività anti-americana, che occorreva aiutare tutte le forze di destra nel Paesi occi-

Sulle piazze d'Italia è ritornata ieri la parola decisiva dell'insurrezione:

UNITA'

Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

La «reentrée» di De Gaulle ovvero da Boulanger a Pétain

PARIGI, aprile. — L'ultimo discorso di De Gaulle, simile agli altri, è intonato dagli altri diversi. Infatti il generale De Gaulle ha parlato, come al solito, molto di se medesimo, egli ha lanciato con temporaneamente una sfida ai partiti e una dichiarazione di guerra al regime democratico. Spocco inevitabile di una carriera politica che porta quest'uomo, sulla cresta schiumante dell'onda nazionalista, a rappresentare la volontà offensiva della vecchia Francia che tenta di risorgere. Sarà De Gaulle l'uomo della grande borghesia francese? L'ancora difficile dirlo. Prudente, il Comité des-forges non prende posizione aperta; due dei suoi giornali hanno avuto addirittura un atteggiamento freddo nei confronti del generale la cui mossa è sembrata loro forse inopportuna o almeno prematura.

Enigma a 5 valvole

Chi è quest'uomo? Quale è la sua fisionomia? Quali le sue intenzioni? Per circa tre anni, dal '40 al '43, De Gaulle è stato una voce, una emissione radiofonica piena di dignità.



200 operai arrestati e deportati alle Isole del Capo Verde

LISBONA, 25. — Oltre duecento operai e 27 studenti sono stati arrestati dalla polizia portoghese e deportati nelle famigerate Isole del Capo Verde.

ECCO CHI SONO I FUORI LEGGE

Il fratello del presidente degli u. q. di Lecce tra gli arrestati. Una marcia su Fiume - Si parla di Roatta e Beuciruga.

Hanno inizio oggi le trattative per la tregua

Iniziano oggi, fra Cgil e Confederazione Italiana, le trattative per la tregua salariale che scade il 30 aprile prossimo. È previsto che, come condizione per il rinnovo, i rappresentanti dei lavoratori pongano alcune precondizioni prima fra tutte quella di concrete misure per colpire all'origine il rialzo dei prezzi.

DISCIPLINA DEI CONSUMI IN EUROPA

Molti cittadini inglesi hanno rinunciato a fumare

All'«alleanza» il Cancelliere più disastrosi del secolo...